

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michaela Namuth** corrispondente tedesca freelance.

**Luca Cangianti**  
**Distruuggi il male**

*DeriveApprodi*, 128 pagine, 15 euro



Immaginatevi piazza Venezia, nel centro di Roma, piena di brutte e rumorose creature – qualcosa tra insetti, crostacei e rettili, grandi come cavalli – che si avvicinano al famoso balcone di Mussolini. Lì sopra si sono rifugiati quattro adolescenti, protagonisti del romanzo fantastico di Luca Cangianti, il suo terzo. Ha già raccontato la lotta tra Marx e Dracula a Parigi ai tempi della Comune e la battaglia tra partigiani, zombi e fascisti nel quartiere romano della Garbatella. Con il nuovo romanzo siamo nel 1982 e, di nuovo, è in gioco niente di meno che la salvezza del mondo. Anche questa volta Cangianti gioca con diversi piani temporali che coinvolgono la resistenza in val di Susa per arrivare a un mondo futuro in cui si è realizzata un'utopia politica. Un gruppo di studenti romani trova il diario di un partigiano del 1943. Scoprono che i mostri del passato sono ancora vivi e che ragazzi di altre generazioni li hanno già combattuti. Un romanzo tra politica e fantascienza, resistenza e mondi paralleli. Parla di un fascismo che non muore mai, ma anche di Goldrake e Space invaders, protagonisti di cartoni animati e videogiochi giapponesi degli anni ottanta, che combattono il male: un libro divertente scritto per ragazze e ragazzi di oggi, ma anche per quelli di una volta. ◆

## Regno Unito

## Traduzione vincente

Per la prima volta l'International Booker prize è andato a una raccolta di racconti: **Heart lamp** dell'indiana Banu Mushtaq

Con la vittoria di *Heart lamp* di Banu Mushtaq, tradotto da Deepa Bhashti, per la prima volta l'International Booker prize va a una raccolta di racconti, in origine scritti in kannada, la lingua ufficiale dello stato del Karnataka, nel sud dell'India. Sono "storie belle, intense e piene di vita", ha detto il presidente della giuria Max Porter, e raccontano la vita delle donne in comunità profondamente patriarcali. Il premio di cinquantamila sterline sarà diviso tra l'autrice e la traduttrice, mai come quest'anno determinante. Oltre a essere la prima traduttri-

PRIVA DASHINI RAJCHANDRAN (THE NEW YORK TIMES/CONTRASTO)



Karnataka, India

ce indiana a vincere il premio, Deepa Bhashti è anche la curatrice della raccolta. È stata lei a selezionare i dodici racconti tra i cinquanta, divisi in sei raccolte, scritti da Mushtaq nell'arco di trent'anni. Ma i giurati hanno apprezzato molto proprio la traduzione di

Bhashti che, secondo Porter, "celebra il passaggio da una lingua all'altra", esaltando tra l'altro la duttilità e la varietà dell'inglese. "La sfida è far conoscere al lettore una cultura diversa, senza esotizzarla", ha detto Bhashti in un'intervista recente. **The Guardian**

## Il libro Nadeesha Uyangoda

## Un'estate

**Michela Panichi**
**La Cecilia**

*nottetempo*, 264 pagine, 15,90 euro

Cecilia, nome comune di animale, è un verme anfibio che non presenta evidenti differenze di genere. Cecilia, nome proprio di persona, è quello che ha scelto un padre per sua figlia. È l'estate dei suoi tredici anni, a Ischia. Cecilia presenta evidenti tratti in comune con una cecilia, tanto che, nella nuova spiaggia che comincia a frequentare, i Maronti, la scambiano per un

maschio e lei sta all'equivoco, appropriandosi del nome (proprio di persona) del fratello Luca. Lì conosce Alba, ed è l'inizio di un'altra scoperta. Attende lo sviluppo Cecilia (il fatidico momento in cui tutte ci siamo sentite dire: "Sei diventata proprio una signorina"), e osserva ossessivamente il corpo, proprio e degli altri. Traccia distanze con quello di donne come sua mamma – il cui comportamento appare inspiegabile, a lei e a noi –, con quello sviluppato delle altre ragazze, con quello dei ma-

schi, gli unici corpi che non si portano appresso gli sguardi altrui, la necessità di pudore, la vergogna. Michela Panichi (Napoli, 2000) firma un bel romanzo di formazione, finalista al premio Calvino. *La Cecilia* ha il ritmo lento che hanno certe estati. Solo a settembre ci si rende conto di come tutto sia cambiato in tre mesi di salsedine, senza che neppure ce ne accorgessimo. Qui invece gli indizi sono disseminati ovunque, spogliando del tutto Cecilia e mettendo sottopunta la sua vita. ◆

